

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: sergiooltre@livecom.it

Numero 49. Marzo 2017

LE CAMPAGNE

ICE CONTRO IL GLIFOSATO. L'iniziativa dei cittadini europei è uno strumento che consente ai cittadini ed alle organizzazioni della società civile di proporre alla Commissione Europea un'iniziativa legislativa raccogliendo un milione di firme, in almeno sette paesi dell'Ue, nell'arco di un anno. Una vasta coalizione di Ong, associazioni, reti e realtà sociali ha lanciato un Ice contro il glifosato, l'erbicida più largamente usato al mondo. Diversi sono gli studi che ne dimostrano i rischi per l'ambiente e per la salute umana, al punto da essere stato classificato dalla IARC (International Agency for Research on Cancer) come potenziale cancerogeno per l'uomo. Sebbene in alcuni Paesi, tra cui l'Italia, ne sia stato vietato l'uso nelle aree urbane, rimane ampiamente utilizzato in agricoltura, con conseguenti residui nel nostro cibo e nelle falde acquifere. Oltre a chiedere alla Commissione Europea il divieto totale dell'uso del glifosato, il testo dell'Ice include anche la richiesta di riformare le procedure di approvazione dei pesticidi, che i promotori ritengono poco trasparenti, e di fissare obiettivi di riduzione vincolanti a livello di UE per l'uso dei pesticidi. I cittadini europei possono firmare l'Ice Stopglifosato on line, sul sito www.stopglyphosate.org. Anche se c'è un anno di tempo è importante raggiungere un buon numero di firme entro l'estate 2017, quando la Commissione UE si esprimerà sulla proroga attualmente in vigore per l'uso del glifosato.

GREENPEACE: VITTORIA PER LA CAMPAGNA DETOX. Gore Fabrics (noto per i prodotti a marchio GORE-TEX®), il maggior fornitore di membrane e trattamenti idrorepellenti a base di PFC dei più importanti marchi del settore come The North Face e Salewa, ha annunciato l'eliminazione dei PFC pericolosi dai propri prodotti. Gore Fabrics eliminerà i PFC pericolosi dall'85% dei suoi prodotti laminati entro il 2020 e, dal restante 15 per cento, entro il 2023. È un risultato della campagna Detox che si propone di spingere il settore dell'abbigliamento outdoor ad eliminare sostanze chimiche pericolose come i PFC.

BANCA INTESA FINANZIA LA COSTRUZIONE DEL DAKOTA PIPELINE. Incurante delle proteste provenienti da tutto il mondo, il neo presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha autorizzato la costruzione del gigantesco oleodotto che servirà per trasportare petrolio dal Nord al Sud degli USA. I 1900 chilometri di tubi dell'oleodotto attraverseranno le terre degli indiani Sioux di Standing Rock, che da sempre vivono rispettando e proteggendo queste terre e che ora le stanno difendendo dallo sfruttamento e dal business senza scrupoli. Di fronte alla richiesta di chiarimenti sul finanziamento del progetto rivolte a Banca Intesa San Paolo, la più grande banca italiana non ha fornito alcuna risposta. Greenpeace invita, attraverso il proprio sito, a scrivere, attraverso il proprio sito, all'amministratore di Banca Intesa.

NOTIZIE

IL PARLAMENTO EUROPEO, HA RATIFICATO IL CETA. Con 408 voti a favore e 254 contrari. L'accordo di libero scambio tra Canada e Unione Europea ha superato l'esame del parlamento europeo. Il Ceta è il "fratello piccolo" del TTIP, trattato tra Stati Uniti e Europa che con la presidenza di Trump naviga in cattive acque. Il Ceta ha destato l'opposizione della società civile, perché vettore degli stessi rischi. Per la parte di competenza europea, entrerà provvisoriamente in vigore senza attendere il vaglio di 38 Parlamenti nazionali in 28 Stati membri. Grazie alla pressione dei cittadini si è ottenuto che per avere l'entrata in vigore definitiva tutti i parlamenti nazionali debbano esprimersi. Il Governo italiano si era schierato a favore di una ratifica che li scavalasse. (StopTtip)

IL GOVERNO GENTILONI VOTA A FAVORE DEL DISARMO NUCLEARE, MA ERA UN COLPO DI SONNO. Il 27 ottobre 2016, durante il governo Renzi, l'Italia (accodandosi agli Stati Uniti) ha votato "No", nella prima commissione dell'Assemblea generale, alla risoluzione che proponeva di avviare nel 2017 negoziati per un Trattato internazionale volto a vietare le armi nucleari, risoluzione approvata in commissione a grande maggioranza. Successivamente, il 23 dicembre 2016 durante il governo Gentiloni, quando la stessa risoluzione è stata votata all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha invece votato «Sì» insieme alla maggioranza. In risposta ad un'interrogazione parlamentare il governo ha spiegato che si è trattato di un errore tecnico. "Tale errore sembra essere dipeso dalle circostanze in cui è avvenuta la votazione, a tarda ora della notte". In altre parole il rappresentante italiano, probabilmente per un colpo di sonno, ha premuto il pulsante sbagliato. (Il Manifesto)

CLEAN CLOTHES CAMPAIGN: GRANDI RITIRI DALL'EVENTO ANNUALE DELL'ABBIGLIAMENTO IN BANGLADESH. Cinque marche (H & M, Inditex (Zara), C & A, Avanti e

Tchibo) si sono ritirate dal vertice sull'abbigliamento a Dhaka in Bangladesh. L'evento, che si è tenuto il 25 febbraio, è l'occasione annuale più importante del settore dell'abbigliamento nel Paese. Oltre alle imprese sopra citate anche l'Ethical Trading Initiative, che rappresenta numerose marche di abbigliamento, ha deciso di non partecipare all'evento. La Clean Clothes Campaign sottolinea come questi ritiri siano un successo della campagna internazionale #EveryDayCounts #WagesNotJail promossa per denunciare le repressioni. Le società sono state indotte a lanciare un segnale netto al Bangladesh Garment Manufacturers and Exporters Association (BGMEA) dopo gli eventi dei mesi passati e le violazioni dei diritti dei lavoratori avvenute in dicembre in diverse aree del paese. Senza la scarcerazione di tutti i detenuti, e l'eliminazione di tutte le accuse a carico dei lavoratori e senza che altri atti di intimidazione sui sindacalisti vengano fermati, non è possibile che tali imprese partecipino ad un vertice sulla crescita sostenibile del settore. (Abiti Puliti)

COLOMBIA: DOLE, CHIQUITA E DEL MONTE ACCUSATE DI FINANZIARE CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ. Secondo un documento redatto dai magistrati della Fiscalía colombiana le compagnie delle banane avrebbero finanziato fra il 1996 e il 2004 il Frente Arlex Hurtado, uno dei gruppi più attivi del Bloque Bananero, l'organizzazione paramilitare che garantiva "protezione" e "sostegno" alle imprese attive nella regione. Le autorità colombiane ritengono che i soldi versati, come una sorta di pizzo, da Chiquita & co al Frente siano serviti per acquistare armi con le quali sono stati perpetrati crimini e abusi gravissimi. La lista è lunga: "omicidi, spostamento forzato di civili, sequestri, stupri, torture e reclutamento illecito di persone". Grazie al processo di pace attualmente in corso tra il governo guidato da Juan Manuel Santos e i guerriglieri delle Farc, è la prima volta che nel travagliato Paese latinoamericano delle corporation straniere vengono accusate di serie violazioni dei diritti umani. Un'affermazione sostanziata da quanto rivelato ai magistrati da Raúl Emilio Hasbún Mendoza, l'ex comandante del Frente Arlex Hurtado. È stato infatti Mendoza a fare i nomi delle società coinvolte nell'abbraccio mortale con i paramilitari e a raccontare i dettagli delle operazioni portate avanti in quasi un decennio di massacri. Chiquita, già nel 2007, per i suoi "rapporti" con i paramilitari, era stata obbligata a pagare una sanzione pecuniaria di 25 milioni di dollari dal ministero della Giustizia statunitense, mentre numerose altre multinazionali occidentali, come la Coca Cola, sono da tempo accusate di aver intrattenuto rapporti indicibili con le squadre della morte che a lungo hanno terrorizzato la popolazione colombiana. (Left)

IL PRODOTTO EQUO

LINEA COSMETICA DAL CARCERE FEMMINILE DELLA GIUDECCA A VENEZIA. Una colomba torna all'arca di Noè con il ramoscello d'ulivo nel logo della Cooperativa Sociale Rio Terà dei Pensieri che, nel Carcere Femminile della Giudecca a Venezia gestisce un Orto Biologico e un Laboratorio di Cosmetica dove si realizzano artigianalmente prodotti di bellezza di alta qualità, ispirati all'antica tradizione degli speciali veneziani e arricchiti dagli estratti naturali provenienti dall'orto. Il carcere ospita donne "in transito", ma anche donne che devono scontare pene lunghe e con le quali è più facile costruire un percorso formativo e lavorativo. La Cooperativa, costituita nel 1994, annovera soci sia detenuti/e che persone libere. Le attività sono iniziate per offrire alle persone detenute un'alternativa alla cella, in un'ottica prevalente di risocializzazione e attingendo alle risorse del volontariato. Nel tempo si è sviluppata attorno alla formazione professionale ed al lavoro nel tentativo di avviare percorsi di responsabilizzazione ed inclusione sociale. Significativa la frase: "Ogni nostra produzione è speciale poiché porta con sé la storia delle mani che l'hanno lavorata, fatta di passati tortuosi, presenti di impegno e attese di futuri migliori".

IL LIBRO (a cura della classe 5^a della scuola primaria di San Defendente di Cervasca)

IL BAMBINO DI NOE di Eric-Emmanuel Schmitt (Bur Rizzoli Editore). In Belgio, durante la Seconda Guerra Mondiale Joseph, un bambino ebreo di una decina di anni, viene separato dalla sua famiglia per scappare alle persecuzioni naziste. Nascosto da un sacerdote di nome Padre Pons in un collegio, Villa Gialla, Joseph ha poca speranza di ritrovare i suoi genitori. Joseph non molla mai e vive quei tre anni di guerra resistendo in ogni momento cercando di scoprire la propria storia e la cultura del suo popolo, mentre Padre Pons ci insegna i valori dell'altruismo e della solidarietà. Questo libro ci ha fatto vivere momenti di tristezza quando perseguitavano i bambini ebrei ma anche inaspettati momenti di gioia. Per noi la lettura di questo libro è stata molto interessante perché si ispira ad una storia vera e perché i bambini nascosti da Padre Pons sono costretti a nascondere la loro identità e a vivere costantemente nella menzogna, nella paura e nella clandestinità. Questo racconto ci è piaciuto perché Joseph non si è mai arreso nella speranza di ritrovare i suoi genitori. È molto importante ricordare cosa può arrivare a fare l'uomo perché non si ripetano più gli stessi errori.

DICE IL SAGGIO

Gli aerei inquinano l'atmosfera, ma con una piccola parte dei soldi del biglietto piantano alberi, per compensare parte del danno arrecato. Le società dell'azzardo finanziano campagne per curare i giocatori patologici che esse creano. E il giorno in cui le imprese di armi finanzieranno ospedali per curare i bambini mutilati dalle loro bombe, il sistema avrà raggiunto il suo culmine. Questa è ipocrisia! (Papa Francesco)